Zurigo, 12.04.2024

**Testo per i Media**

*Lunghezza: 7’560 caratteri, testo incl. lead, titoletti e spazi, senza titolo, riquadro Energia legno Svizzera e didascalia immagini.*

Suggerimenti per il titolo:

**Monitoraggio della legna da energia: utilizzare correttamente una risorsa preziosa**

**Utilizzare la legna da l'energia nel posto giusto e in modo efficiente**

**In considerazione del forte aumento della domanda, ci si chiede se in futuro i nostri boschi saranno in grado di fornire abbastanza legna da energia. L'Ufficio federale dell'ambiente UFAM ha commissionato a Energia legno Svizzera uno studio sul monitoraggio dell'energia del legno al fine di chiarire il consumo attuale, il potenziale non sfruttato, il consumo futuro dovuto a nuovi progetti e le migliori strategie di utilizzo.**

Andreas Keel, direttore di Energia legno Svizzera e autore dello studio sul monitoraggio dell’energia del legno 2023, mette in chiaro una cosa: «Nonostante le previsioni pessimistiche, negli ultimi tre inverni l'approvvigionamento di legna da energia è stato garantito sempre e ovunque senza eccessi di prezzo». Sebbene anche il prezzo della legna da energia sia aumentato, lo ha fatto in modo molto meno marcato rispetto ai prezzi dell’olio da riscaldamento, del gas e dell'elettricità. La promozione degli ultimi anni e, più recentemente, la pandemia e la guerra in Ucraina, hanno incrementato la domanda di legna da energia a tal punto che in alcune regioni ha addirittura superato l'offerta. Dopo decenni, nel 2021 il mercato si è trasformato da mercato dell'offerta a mercato della domanda. L'energia del legno è diventata un caso per l’approvvigionamento economico del Paese. «Abbiamo discusso la creazione di depositi di stoccaggio obbligatori per il pellet e la questione della disponibilità regionale di legna in pezzi, cippato e pellet. Per chiarire le questioni e creare una base per un’evoluzione ordinata del mercato nei prossimi anni, siamo stati incaricati di redigere il Monitoring sull'energia del legno 2023», spiega Andreas Keel.

Il rapporto del monitoraggio sull’energia del legno 2023 affronta tre domande:

1. Quanta legna da energia viene utilizzata oggi? Da quali fonti proviene e in quali assortimenti? Le fonti di provenienza sono il bosco, la cura del paesaggio, l'industria del legno e il legname di scarto. Gli assortimenti sono legna in pezzi, cippato e pellet.
2. Quanta legna da energia supplementare potrebbe venir utilizzata senza entrare in competizione con assortimenti di maggior valore, senza sfruttare eccessivamente i boschi e senza importazioni significative?
3. Quanta legna richiederanno in futuro i progetti già pianificati e le idee di progetti attualmente note?

Il monitoraggio dell'energia del legno 2023 fa inoltre luce su fattori di influenza come le condizioni climatiche, energetiche, politiche ed economiche. Questi fattori influiscono sul prezzo e quindi sulle quantità e gli assortimenti di legna disponibili.

**Grandi differenze tra le varie regioni della Svizzera**

Il rapporto del monitoraggio fornisce cifre dettagliate per tutti i Cantoni. Le differenze sono notevoli: in alcuni Cantoni il consumo è già superiore al potenziale disponibile. Altrove c'è invece ancora un ampio margine di manovra. Ciò dovrebbe influenzare la distribuzione geografica e le dimensioni dei nuovi progetti che sfruttano l’energia del legno. Infatti, non ha molto senso costruire nuovi impianti dove si utilizza già più legna da energia di quella disponibile. Un'abile strategia evita lunghi percorsi di trasporto e rischi di carenze in situazioni estreme. «Dobbiamo tenere in considerazione che in futuro non potremo semplicemente compensare la carenza con le importazioni dall'estero, poiché anche gli altri Paesi avranno bisogno del proprio legno nell'ambito della transizione energetica», sottolinea Andreas Keel.

Il consumo e il potenziale dei vari assortimenti legnosi in Svizzera sono i seguenti:

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Fonte della legna da energia** | **Consumo 2022** | | **Potenziale totale** | | **Potenziale rimanente** | |
| [m3/a] | [GWh/a] | [m3/a] | [GWh/a] | [m3/a] | [GWh/a] |
| Legno forestale | 2'607'500 | 7'118 | 3'479'300 | 9'498 | 871'800 | 2'380 |
| Legno dalla cura del paesaggio | 326'700 | 892 | 456'800 | 1'247 | 130'100 | 355 |
| Scarti di legno | 1'383'300 | 4'049 | 1'483'300 | 4'049 | - | - |
| Legname di scarto | 1'082'600 | 2'955 | 1'364'300 | 3'725 | 281'700 | 770 |
| **Totale** | **5'500'100** | **15'015** | **6'783'700** | **18'520** | **1'283'600** | **3'505** |

Con quasi 900’000 m3, il bosco è la fonte che offre la maggiore quantità supplementare di legno utilizzabile (legno forestale). Il potenziale totale di legno supplementare utilizzabile proveniente dal bosco, dalla cura del paesaggio e dagli scarti di legname è di 1,28 milioni di metri cubi. «Se utilizzassimo la legna da energia in modo ancora più efficiente, il potenziale aumenterebbe di conseguenza. C'è ancora abbastanza legna per tutti i progetti attualmente previsti e le idee di progetto, tuttavia dobbiamo assicurarci di dare priorità ai canali di vendita, poiché alcune applicazioni hanno meno senso», sottolinea Andreas Keel. Questa affermazione trova sostegno anche sul piano politico.

**Il postulato del Consigliere nazionale Roger Nordmann intende stabilire delle priorità**

Il postulato «Nordmann» presentato dalla Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia CAPTE del Consiglio nazionale il 23.01.2024 incarica il Consiglio federale di proporre una strategia per ottimizzare l'uso del legno come risorsa in Svizzera. Si tratta in particolare di due aspetti:

1. Aumento e razionalizzazione dell'uso del legno come risorsa in Svizzera, tenendo conto del diritto forestale e della biodiversità.
2. Ottimizzazione dell'uso del legno in termini di geografia, tecnologia e stagione, con l'obiettivo di poter coprire esigenze più ampie, in particolare nel settore del riscaldamento. I principali punti focali sono tre. In primo luogo gli impianti di teleriscaldamento che in estate e nelle stagioni di transizione utilizzano altre fonti di calore come le pompe di calore o gli impianti solari termici. In secondo luogo, la promozione dello sviluppo di centrali di cogenerazione a legna. In terzo luogo, l’incentivazione diretta per migliorare l'efficienza energetica degli edifici che dispongono già di un impianto di riscaldamento a legna.

Concretamente, ciò significa che la prima priorità viene data alle misure per aumentare l'efficienza e l'uso decentralizzato in impianti di piccole e medie dimensioni con una potenza massima di 5 MW e, in casi particolari (impianti di cogenerazione), fino a 10 MW. Gli impianti molto grandi (più di 10 MW di potenza) dovrebbero essere evitati in quanto causano lunghi percorsi di trasporto del legname e rappresentano un "rischio di ammassamento". Gli impianti di riscaldamento a pellet non dovrebbero superare una potenza di 1’000 kW. «Fortunatamente, le discussioni che abbiamo condotto a partire dal 2021 nell'ambito delle strategie di utilizzo e del monitoraggio hanno portato all'abbandono o a un significativo ridimensionamento di alcune idee di progetti di grandi dimensioni», afferma Andreas Keel, riassumendo la situazione e facendo anche affermazioni concrete sull'ottimizzazione: «A medio e lungo termine il miglioramento dell'efficienza e l'ottimizzazione degli impianti di riscaldamento a legna e delle reti di riscaldamento locali esistenti possono ridurre il loro consumo di legna del 10-15%, il che “libererebbe” circa 0,3-0,5 milioni di metri cubi di legna per ulteriori applicazioni. Negli impianti esistenti, l'integrazione intelligente di fonti energetiche aggiuntive come il fotovoltaico/pompe di calore o il solare termico, potrebbe ridurre ulteriormente il consumo di legna, soprattutto nei mesi estivi, di circa 0,5 milioni di metri cubi. Questo aumenterebbe il potenziale totale disponibile per ulteriori riscaldamenti a ben 2 milioni di metri cubi». C'è quindi ancora molto margine di aumento e anche nei prossimi anni l'energia del legno potrà dare un contributo importante alla transizione energetica.

**Energia legno Svizzera**

Dal 1979 l'Associazione di categoria Energia legno Svizzera fornisce un servizio professionale di consulenza e informazione e si impegna nel confronto con le autorità e gli organi decisionali per un maggiore utilizzo del «calore dal bosco». www.energia-legno.ch

***Autore:* *Contatto Svizzera italiana:***

*Christoph Rutschmann Claudio Caccia, responsabile Svizzera italiana*

*Su incarico di Energia legno Svizzera Energia legno Svizzera*

*Neugasse 10* *Al Stradón 31*

*8005 Zurigo 6670 Avegno*

*Tel: 044 250 88 11 Tel. 091 796 36 03*

[*info@holzenergie.ch*](mailto:info@holzenergie.ch)[*info@energia-legno.ch*](mailto:info@energia-legno.ch)

***Immagini***

|  |  |
| --- | --- |
|  | ***Didascalia****:*  *Monitoraggio dell'energia del legno in Svizzera: per un utilizzo sensato della legna da energia.*  *Fonte: Christoph Rutschmann, Energia legno Svizzera* |
|  | ***Didascalia****:*  *Andreas Keel, Energia legno Svizzera: «La fornitura è garantita in ogni momento».*  *Fonte: Christoph Rutschmann, Energia legno Svizzera* |